

co incidente sulla Statale 36 poco prima della galleria di Monza, in direzione Milano, che nella tarda serata di venerdì è costato la vita a Chetra Sponsiello, 22 anni di Civate. L'ha richiesta il magistrato

PARTICOLARI INQUIETANTI

Aveva un elevato tasso alcolemico e soprattutto stava guidando senza patente

della Procura di Monza, Franca Macchia, che coordina le indagini della Polizia stradale di Seregno. Anche se dai primi riscontri non ci sarebbe alcun dubbio su chi era al volante della Opel Corsa piombata a folle velocità sulla scena di un tamponamento travolgendo in pieno il giovane lecchese



SCHIANTO L'incidente e Chetra Sponsiello, 22 anni di Civate

se e colpendo di striscio l'altro automobilista. Si tratta di un trentacinquenne di Seregno, P.D.B., indagato a piede libero con l'accusa di omicidio stradale aggravato. Qualche precedente alle spalle, l'uomo aveva un tasso di alcol nel sangue quasi a 1,5, quindi tre volte il consentito. Ma lo sviluppo an-

cor più terribile è che stava guidando senza aver mai preso la patente. E stava guidando l'auto dell'amico che era seduto al suo fianco. Particolare che sarebbe stato confermato anche da un testimone oculare, un automobilista estraneo all'incidente ma che ha indicato senza dubbi l'uomo alla guida. Era lui che pochi minuti

da un quarantenne di Desio.

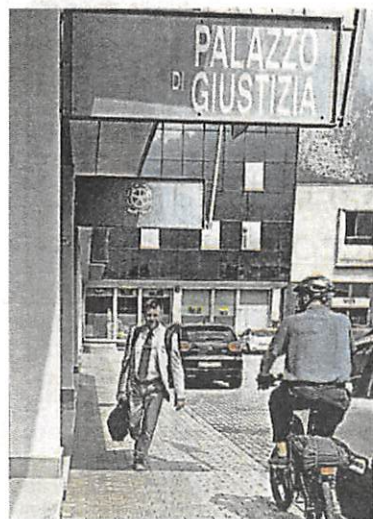
ANCHE LUI SCENDE, ma riesce ad accorgersi in tempo dell'arrivo della Opel mettendosi in salvo scavalcando il muretto che separa le due carreggiate. Chetra, invece, non ce la fa. Colpito in pieno, morirà un paio di ore dopo al Niguarda. Ieri è stata effettuata l'autopsia e ora si attende il bene-essere del magistrato per i funerali di Chetra, giovane di origini cambogiane adottato da una famiglia di Civate, grande appassionato di nuoto. Mentre sul fronte delle indagini, si continua a verificare tutti i racconti in attesa della perizia. Perché c'è anche da verificare il racconto secondo cui il seregnesi, subito dopo lo schianto, avrebbe cercato di allontanarsi a piedi. Dettaglio che, se confermato, potrebbe costargli anche l'accusa di omissione di soccorso.

cusata di essere la killer dei gatti che avrebbe colpito tra le province di Lecco e Bergamo uccidendo almeno due felini e sevizandone altri quattro. Il giudice, Martina Beggio, ha disposto una perizia per valutarne la capacità di intendere e di volere, e la perdurante condizione di pericolosità sociale affidando l'incarico al perito comasco Nicola Molteni. La prossima udienza è stata fissata al 16 luglio. Il giudice ha poi ammesso come parte civile l'Enpa di Bergamo, mentre ha respinto la richiesta dell'Enpa nazionale e dell'Agda.

A.Pa.

LA VALLETTA BRIANZA SECONDO PROCESSO NEI CONFRONTI DEL CONSIGLIERE LANZOTTI

Trafugò dati sensibili, tecnico comunale a giudizio



IN AULA Il palazzo di giustizia della città di Lecco (Cardini)

— LA VALLETTA BRIANZA —

UN SECONDO processo per Marco Lanzotti, tecnico informatico e consigliere comunale a La Valletta Brianza, già processato e condannato in primo grado a Milano a 16 mesi, ora è chiamato a rispondere di «accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico». Il processo lecchese davanti al giudice Nora Lisa Passoni è per competenza territoriale e vede di nuovo imputato l'ex assessore di La Valletta. Questa volta il procedimento parte dalla denuncia di Marco Lucini, ex socio di Lanzotti, ieri sentito in aula dove ha confermato le accuse.

L'EX ASSESSORE lavorava per la Lucini&Lucini Holdings srl e Lucini&Lucini Communication, società che producono servizi di intrattenimento e newsletter inviate tramite email, per cui il brianzolo svolgeva l'incarico di amministratore di sistema, responsabile della sicurezza dei sistemi, dei server e del database fino al momento delle dimissioni avvenute nel 2013 insieme ad altri dipendenti. Marco Lu-

cini, legale rappresentante delle due società allo stesso riconducibili, ha presentato denuncia querela nei confronti dell'ex collaboratore perché - secondo quanto ricostruito ieri in aula - si sarebbe impossessato del database contenente gran parte degli indirizzi email della Lucini e lo avrebbe utilizzato per la società Adglamor srl, con sede a Robbiate, costituita insieme ad altri soci.

DI QUI LA DENUNCIA e il processo penale a Milano e Lecco, oltre alla causa civile di risarcimento ancora in atto al tribunale di Milano, dove il 2 luglio 2018 Lanzotti è stato condannato per aver violato la legge sulla protezione del diritto d'autore ad un anno e quattro mesi, pena sospesa, e al pagamento di 6mila euro di multa nonché al risarcimento danni nei confronti della Lucini da quantificarsi in sede civile per aver trasferito su altro supporto al fine di trarne profitto il contenuto della banca dati del suo ex titolare di lavoro. Il giudice ha aggiornato l'udienza per sentire altri testimoni al 15 ottobre prossimo.

Angelo Panzeri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMUNE DI LECCO

AREA V Valorizzazione del Patrimonio
Comunale 23900 Lecco
Piazza Diaz, 1 Tel. 0341-481111,
PEC: comune@pec.comunedilecco.it,
internet: <http://www.comune.lecco.it>

Estratto di avviso di asta pubblica per alienazione del bene immobile di proprietà del Comune di Lecco. LOTTO UNICO: FABBRICATO STORICO - EX PALAZZO GHISLANZONI - VIA ROMA N. 51. Mq complessivi edificati 1.462,54. Mq complessivi corte interna di proprietà 342,66. Vendita "a corpo". Base d'asta: € 2.200.000,00 Euro (duemilioni duecentomila/00). Cauzione 10%. Offerte segrete. Scadenza presentazione offerte: 10.07.2019 ore 12.00. Apertura buste ed eventuale incanto: 11.07.2019 ore 10.00. Per identificazione catastale e classifica nello strumento urbanistico, si rimanda all'avviso all'Albo Pretorio on line e sul sito internet dell'Ente sono pubblicati l'avviso di asta pubblica con tutti gli allegati. Per eventuale sopralluogo mandare una e-mail all'indirizzo: patrimonio@comune.lecco.it.

Il Responsabile del Procedimento:

dott. arch. Luca Gilardoni

Il Dirigente ad interim Area V:

dott. arch. Luca Gilardoni